

Ravenna

GUARDIE ECOLOGICHE DI LEGAMBIENTE IN PRIMA LINEA



A sinistra i coordinatori Roberto Fiorini e Giacinto De Renzi in un servizio di vigilanza parchi sulla spiaggia della Bassona; a destra sorveglianza ittica

Foce Bevano insidiata dai curiosi

Area protetta a rischio

Duro a morire il bracconaggio, che alimenta un fiorente mercato nero di richiami vivi
Corsi d'acqua depredati con sistemi sempre più sofisticati: ora le reti sono sommerse

RAVENNA

ELENA DE MURTAS

Intrusioni a piedi, in bicicletta e persino a cavallo nelle aree naturalistiche più pregiate e delicate, incursioni nelle zone protette, bracconaggio, predoni dei corsi d'acqua, discariche a cielo aperto in fregio ai fiumi, rifiuti abbandonati. Per dolo, pigrizia o semplice disinformazione le minacce all'ambiente si moltiplicano. A rimboccarsi le maniche e mettersi in gioco per la tutela, oltre alle forze dell'ordine, un manipolo di Guardie ecologiche volontarie di Legambiente, spaziando dalla vigilanza nelle riserve naturali e nei parchi alla sorveglianza ittica e venatoria, al controllo sui rifiuti, fino alla tutela in campo zoologico.

Foce Bevano sorvegliata speciale

Fra le aree protette, benefica della stretta sorveglianza dei baschi gialli di Legambiente (in sinergia con il gruppo Carabinieri Forestali) la zona fra la martoriata pineta Ramazzotti e Lido di Classe, con la riserva naturale integrale di Foce Bevano. Qui sono delimitate e chiuse alla fruizione pubblica una "zona blu" - dal 31 marzo al 15 luglio, periodo di nidificazione dell'avifauna - e una "zona rossa" completamente off-limits. «Le minacce sono continue - racconta Roberto Fiorini, responsabile del coordinamento dei servizi Geve zoofile provinciale - i cartelli di divieto vengono ignorati. Spesso le barriere vengono abbattute dalle mareggiate e noi dobbiamo periodicamente ripristinarle. Nel 2016 abbiamo fatto 65 verbali, ma sono una minima parte delle persone che abbiamo sorpreso a sconfinare: preferiamo fare opera di informazione spiegando loro

perché l'area è chiusa al pubblico».

Cavalli e cani sciolti

Se trovare cani lasciati liberi nei parchi e nelle riserve, in violazione alle norme - e si rischiano sanzioni da 150 euro - è quasi all'ordine del giorno per le Guardie ecologiche, è frequente anche imbattersi in cavalli, che possono avere un impatto pesante sugli habitat tutelati.

Caccia ai richiami vivi

Particolarmente impegnativa la vigilanza sulla caccia: «A Ravenna la pressione venatoria è altissima: le associazioni di settore contano 5mila iscritti», spiega Fiorini. Non mancano però le attività illecite: dall'uso improprio di richiami vivi o elettroacustici a violazioni sulla quantità giornaliera di animali abbattuti o sulle specie cacciabili: 21 le sanzioni nel 2016. C'è poi il bracconaggio puro: in particolare, risulta molto remunerativo catturare richiami vivi da vendere sul mercato nero; ce n'è un fiorente commercio.

Razzie di pesci e mitili

I predoni dei fiumi usano sistemi sempre più sofisticati e diventa sempre più difficile - per chi è impegnato nella sorveglianza ittica - trovare e smantellare le reti, che ora vengono tese sotto il pelo dell'acqua. Il fenomeno interessa ormai in maniera generalizzata tutti i corsi d'acqua del territorio. Sono stati 22 i verbali staccati nel 2016. Non sempre le persone sanzionate la prendono bene: una guardia è stata inseguita da un pescatore appena multato con il coltellaccio da cucina con cui stava pulendo il pesce e minacciata, evitando per un soffio la denuncia per

minaccia a pubblico ufficiale.

Tv e frigoriferi cannibalizzati

Oltre all'abbandono selvaggio di rifiuti fuori dai cassonetti - e anche negli argini dei fiumi, benché in calo - un fenomeno segnalato dalle Gev impegnate nella vigilanza sui rifiuti (servizi svolti in convenzione con Hera e Comuni) «è il continuo abbandono di tv e frigoriferi "cannibalizzati" per asportare un po' di ferro e di rame con tutti i conseguenti danni ambientali dovuti a gas Cfc e polveri pericolose - tiene a sottolineare Claudio Mattarozzi, presidente del Circolo Matelda di Legambiente Ravenna -; aggiungendo mobili, materassi e gomme auto, il tutto comporta un extra costo per la collettività di oltre 200mila euro, che potrebbero sicuramente avere un migliore utilizzo».



Il ripristino della barriera sud a Foce Bevano, zona rossa

Settanta i volontari attivi: in un anno 117 verbali e 15 sequestri

RAVENNA

Nel 2016 l'organico del Raggruppamento Gev Legambiente di Ravenna era composto di un totale di 49 volontari, suddivisi in 38 Gev, 8 guardie ambientali zoofile, 2 venatorie e 1 guardia ittica-ambientale zoofila. A questo vanno aggiunti i 20 aspiranti - dai 18 ai 60 anni e provenienza eterogenea, in maggioranza donne - impegnati nel corso per entrambe le figure dall'ottobre al febbraio scorso, e ora in attesa di sostenere l'esame a Bologna, al termine di oltre 150 ore fra formazione e affiancamento. Sono state 96 le ore di lezione frontale seguite in cattedra esponenti delle forze

dell'ordine, Guardie con esperienza, veterinari, naturalisti, esperti e tecnici a vario titolo. Altre 60 ore sono state dedicate all'affiancamento durante i servizi sul territorio.

Ampio spazio viene dedicato all'inquadramento normativo che sovrintende le aree protette, i rifiuti, la caccia e la pesca, la detenzione di animali; ma la formazione sconfinava anche nello studio delle leggi riguardanti gli illeciti amministrativi e penali, dal momento che le guardie ecologiche sono a tutti gli effetti pubblici ufficiali e hanno poteri di accertamento e sanzione nelle materie riconosciute dalla loro nomina. Ai servizi segue la stesura dei rapporti alle for-

ze dell'ordine di riferimento. Nel caso in cui riscontrino violazioni, le guardie hanno facoltà di redigere verbali e comminare sanzioni.

Nel corso del 2016 sono stati 1.782 i servizi svolti sul territorio dalle Gev, che le hanno viste impegnate per 5.618 ore. Complessivamente 117 i verbali e i relativi rapporti; in alcuni casi ne sono seguiti sequestri, che sono stati 15 in tutto. Alle attività di sorveglianza si aggiungono quelle di formazione, fra le quali si segnalano i progetti nelle scuole per sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla protezione dell'ambiente, alla mobilità sostenibile e all'uso della bicicletta. **E.D.M.**